



OPENN: così si costruisce la nuova città

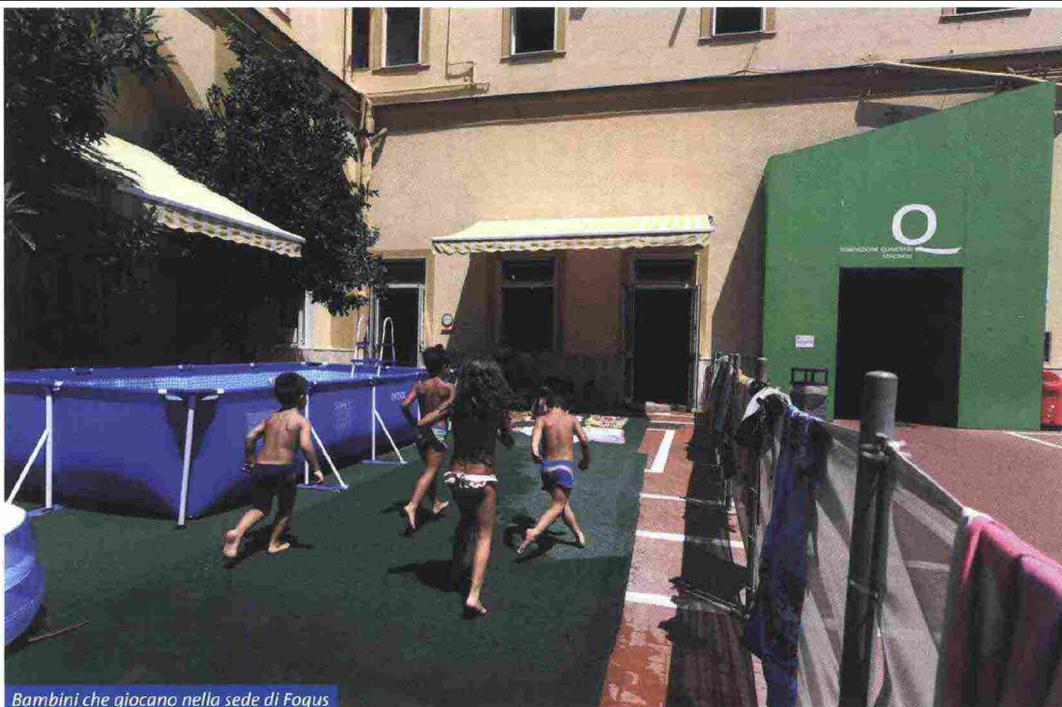


Più scuola per mamme e bambini: un progetto triennale che mira ad offrire opportunità di servizi educativi per le famiglie dei Quartieri Spagnoli

di **Francesca Saturnino**

I Quartieri Spagnoli sono il 'cuore di Napoli', uno dei centri nevralgici della città. Sono però anche uno dei 'quartieri difficili', una sorta di periferia in pieno centro con una densità abitativa altissima e una bassissima alfabetizzazione, dove molte giovani madri - come i loro figli - hanno sempre più difficilmente accesso a un'adeguata formazione: in questa zona della città si registra una percentuale di povertà educativa adulta superiore all'ottanta per cento. **Dalla presa in carico di questi problemi è nato OPENN, 'Offerta Percorsi Educativi Nuovi Napoli', un progetto triennale (2018-2020) che mira a offrire opportunità a famiglie, bambini e genitori in condizioni di estrema povertà materiale e educativa.** Finanziato dall'Im-

presa sociale *Con i Bambini* e dalla **Fondazione con il Sud**, a cui è affidato dal Governo il Fondo per il contrasto alla povertà, il progetto che ha sede a *Foqus (Fondazione Quartieri Spagnoli)* mette insieme soggetti che designano la comunità educante: scuola, genitori, agenzie di formazione e sviluppo, l'ASL, università, imprese, associazioni. OPENN attraverso la costituzione di nuove classi per i piccoli abitanti del quartiere ha l'obiettivo di ampliare l'offerta di servizi educativi per bambini da zero a sei anni, ma non solo. "Per contrastare la povertà educativa non basta intervenire sui bambini" spiega Rachele Furfaro, direttrice di *Foqus* e ideatrice del progetto con Renato Quaglia e Alberto Caronte. **"Abbiamo aperto nuove sezioni di nido e scuola dell'infanzia ma ciò che per noi era molto chiaro era che bisognava lavorare sulle famiglie, elevare il loro livello culturale ed economico. Per questo abbiamo preso in esame l'idea di coinvolgere genitori, madri**



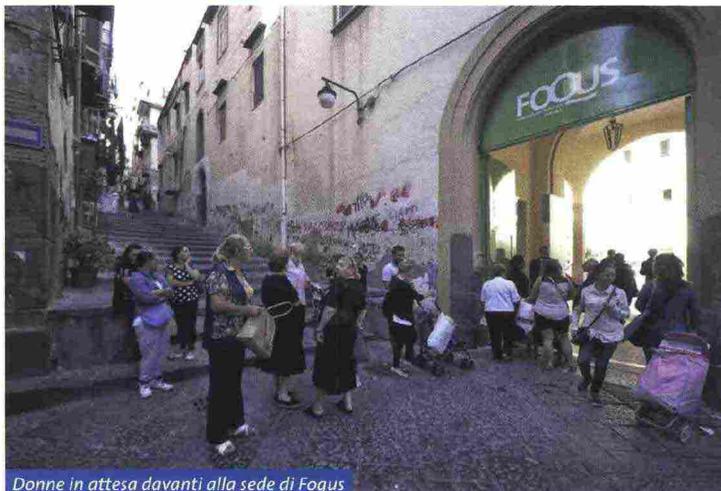
Bambini che giocano nella sede di Foqus

Le accompagniamo verso un processo di auto-imprenditorialità in cui loro diventano attrici dei processi di sviluppo e di emancipazione sociale di loro stesse e quindi del gruppo familiare.

soprattutto. Ci troviamo in uno dei quartieri in cui vive il dieci per cento dei bambini di tutta Napoli e dove c'è anche un'alta percentuale di genitorialità precoce, cioè di donne che hanno bambini prima dei diciotto anni. Solitamente la genitorialità precoce corrisponde anche a un basso livello culturale. Quasi tutte queste donne che hanno figli così giovani non hanno raggiunto l'obbligo scolastico. **Abbiamo messo in moto un processo che accompagnerà le mamme dei bambini che vengono al nido o alla scuola dell'infanzia a ottenere l'obbligo scolastico ed essere avviate verso il mondo del lavoro.** Da marzo del 2018 dodici giovani mamme hanno scelto di aderire al progetto, seguendo speciali corsi pomeridiani e serali, così da completare il ciclo di studi interrotto per vari motivi. Conseguito l'obbligo scolastico, frequentano un corso per operatori dell'infanzia, finito il quale saranno pronte per trovare lavoro nel settore della scuola. "L'avviamento al mondo del lavoro" specifica la Furfaro "significa accompagnarle verso l'acquisizione di un titolo professionale, in questo caso come

ausiliarie d'infanzia, e verso la costituzione di una cooperativa di servizi che dovrà generare impresa e quindi reddito. L'idea non è che noi assumeremo queste donne ma di fare in modo che loro siano consapevoli di essere attrici del proprio processo di crescita. Le accompagniamo verso un processo di auto-imprenditorialità in cui loro diventano attrici dei processi di sviluppo e di emancipazione sociale di loro stesse e quindi del gruppo familiare. Secondo noi

è così che si contrasta realmente la povertà educativa. Se il bambino torna in una famiglia depressa e degradata economicamente e culturalmente, il processo che comincia all'interno della scuola non potrà realmente attuarsi". Questi progetti sono come un fiume che porta acqua nuova e pulita nel deserto dei Quartieri Spagnoli: passi e prassi imprescindibili per la nuova città che verrà. ■



Donne in attesa davanti alla sede di Foqus